

qui Italia

4

Cosenza, delegazione di Lucca in Comune

«Non esistono solo i sindaci di Milano e Napoli, ma quelli di cento città italiane che sarebbe bene ascoltare per conoscere le reali situazioni di ogni città». Lo ha detto il sindaco di Cosenza, Giacomo Mancini, ricevendo, insieme alla Giunta, una delegazione del Comune e delle Circostrizioni di Lucca, in visita a Cosenza dopo che la sesta Circostrizione della città calabrese aveva fatto visita alla città toscana.



Marche, 14 miliardi Ue alle Province

Le provincie di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Pesaro Urbino, usufruiranno di una assegnazione straordinaria di oltre 14 miliardi di lire quali ulteriori risorse del Fondo sociale europeo. Le assegnazioni, deliberate dalla Giunta regionale, sono disponibili per la lotta alla disoccupazione di lunga durata, l'adattamento ai mutamenti industriali e la promozione dello sviluppo nelle zone rurali.



SALICE TERME

L'aria «doc»
come fattore
di sviluppo

ROSSELLA DALLÒ

Lo sviluppo e la valorizzazione del territorio a Salice Terme passano anche attraverso il «bollino blu» della qualità ambientale certificata. Il piccolo centro termale in provincia di Pavia si è posto infatti il problema del contesto in cui si svolge la sua attività primaria, quella sanitario-salutistico-turistica che fa perno sulle antiche Terme, come fattore di attrazione e di crescita produttiva. Poter infatti aggiungere alla «buona acqua» anche la «buona aria» è quel qualcosa in più che potrebbe fare la differenza. E che, tra l'altro, presto diventerà legge con la normativa sul termalismo già votata nelle commissioni e pronta per l'esame dell'aula parlamentare. Ma c'è anche di più: è fondamentale per ottenere l'Isa 14000 che l'Unione europea intende applicare al servizio termale del continente.

Per questo, stimolati dalla società delle Terme, il Comune di Godiasco (nel quale Salice rientra) e la Comunità montana Oltrèpo hanno commissionato all'Università di Scienze di Parma un singolare fito-monitoraggio «a basso costo e risultato certo» sulla qualità dell'aria che si respira nel centro urbano e nei suoi dintorni. Obiettivo della ricerca: rilevare l'inquinamento da benzene e piombo. Ma anziché costosissime centraline elettroniche, si è usato come sensore della presenza dei due inquinanti contenuti nei carburanti per automobile, il comunissimo «tarassico». Si tratta di una pianticella presente ovunque e per tutto l'anno, meglio conosciuta come dente di leone, o di cane o ancora più volgarmente nota come cicorino selvatico. A distanza di un anno, i risultati sono stati talmente confortanti (sempre molto al di sotto dei limiti di detezione: un massimo di 36 parti per milione contro le 100 parti rilevabili nei punti più inquinati di Parma) da convincere gli amministratori locali a chiedere il «Daccg», una sorta di doc che attesta la salubrità dell'ambiente.

Il buon esito della rilevazione ha anche messo in luce che lo scarso inquinamento ha un alleato molto efficace nella forte presenza di verde, in città e intorno ad essa, capace di assorbire i due inquinanti. Ovvero, una possibile soluzione a basso costo al problema della qualità dell'aria, estendibile a molte altre realtà.

MOLTE AMMINISTRAZIONI AVRANNO DIFFICOLTÀ A SPIEGARE AI CONTRIBUENTI LA NECESSITÀ DI APPLICARE UN'ADDITIONALE IRPEF COMUNALE. E IL PROBLEMA DI CASSA NON SI RISOLVE ACCRESCENDO L'ICI. L'ARDUO COMPITO DEI SINDACI

Il federalismo amministrativo sta sempre più coinvolgendo e condizionando le decisioni del nostro Parlamento. Infatti la forza e la concretezza delle richieste che arrivano dalle periferie ed in particolare dagli Enti locali influiscono fortemente su tali scelte.

Parallelamente al passaggio di funzioni stanno emergendo le necessità finanziarie per farvi fronte e in tale contesto il fatto che in meno di sei anni la percentuale di entrate proprie degli enti sia passata dal 35% al 70% medio è già sufficientemente significativa dell'impegno profuso, anche nell'ambito del recupero dell'evasione fiscale, da parte delle amministrazioni locali.

In questo quadro discutere dell'autonomia finanziaria degli enti decentrati senza valutare le scelte del Governo in termini di legge Finanziaria 2000, rischia di avere una visione parziale dell'argomento.

È infatti quantomeno singolare che il Governo sia fortemente impegnato per ridurre di un punto percentuale le aliquote Irpef e contestualmente consentire, se non obbligare, l'applicazione di una addizionale Irpef comunale.

Molte amministrazioni comunali, magari governate dalla stessa coalizione politica nazionale, avranno enormi difficoltà politiche a spiegare ai propri cittadini che da un lato un governo nazionale riconosce che il peso fiscale è eccessivo e quindi si propone una riduzione, dall'altro a far capire che la necessità di cassa dei Comuni elude parzialmente la diminuzione attraverso le addizionali locali.

Il caso in oggetto è sintomatico della

La polemica

Di finanza e fiscalità si parlerà al Salone delle Autonomie a Modena
Gli Enti rivendicano il ritorno sul territorio dei versamenti dei cittadini
e contestano lo Stato: riduce le tasse ma costringe i sindaci ad aumentarle

Il federalismo fiscale non è aumentare le imposte locali

CESARE CAVA - Responsabile nazionale settore finanza della Lega delle Autonomie

superficialità con cui si stanno gestendo le scelte programmatiche di natura fiscale e finanziaria.

Trascurando in questa fase la costituzionalità delle addizionali locali che producono pesi fiscali diversi su cittadini di comuni limitrofi, pur con lo stesso reddito imponibile, è indispensabile rivedere il meccanismo delle addizionali sostituendole con quote di com-

partecipazioni.

Il prossimo Salone delle Autonomie Locali in programma il 5/6/7 ottobre a Modena potrà certamente consentire un approfondimento tecnico e politico della scommessa dei prossimi anni: la vera e concreta autonomia finanziaria degli Enti locali.

Le entrate extratributarie sono certamente importanti e soprattutto rispetto

alla redditività del patrimonio immobiliare è possibile intervenire positivamente, ma è evidente che la partita da giocare è quella delle entrate tributarie.

Non è infatti pensabile che federalismo fiscale significhi aumentare o diminuire dello 0,1 per mille l'aliquota Ici per l'abitazione principale.

Le scelte fondamentali su cui confrontarsi sono la ripartizione delle principali imposte dirette ed indirette (Irpef, Irpeg, Iva) destinando una parte di queste somme, anche minima, ai territori laddove i redditi imponibili sono realizzati.

Le imposte devono infatti ritornare in termini di servizi e di investimento nei territori in cui sono pagate, garantendo un intervento di solidarietà e di sussidiarietà da parte del Governo nelle aree più deboli ed economicamente depresse.

Non si tratta quindi di apportare correzioni alla impostazione attuale, ma domandarsi se le attuali scelte sono in linea con una visione più ampia e dinamica di compartecipazione alle risorse, senza incrementi della pressione fiscale sui cittadini.

Si ha talvolta la sensazione che gli

enti locali non riescano a far comprendere le proprie proposte e si ritenga che comunque vi siano margini per ridurre i trasferimenti e contenere la spesa pubblica.

Continuerà a non esistere federalismo fiscale fino a quando non si avrà il coraggio di credere nelle realtà territoriali, soprattutto nella ricerca e nell'uso delle risorse, chiedendo ai soggetti fruitori dei servizi e soltanto ad essi, un controllo e una valutazione dei risultati.

La richiesta di economicità, efficienza, efficacia dell'attività amministrativa pretesa giustamente dai comuni e dalle province non può prescindere da una maggiore autonomia finanziaria, ma non trasferirsi su una nuova capacità impositiva.

Gli enti locali oggi hanno bisogno di risorse finanziarie per dare risposte ai cittadini che vedono nel loro Sindaco il soggetto istituzionalmente più vicino alle proprie necessità e aspettative, possono essere anche disposti a sopportare l'attuale carico fiscale, ma non tiriamo troppo la corda.

E soprattutto non la facciamo tirare sempre ai Sindaci.

LA «TRE GIORNI» A MODENA

Mercoledì si discute di Bilancio

Di risorse finanziarie, fiscalità e bilanci si parlerà spesso sotto il tetto della Fiera di Modena nella tre giorni organizzata dalla Lega delle autonomie locali. Si comincerà il giorno di apertura, il 5 ottobre, con il seminario «Dalla tassa alla tariffa Rsu: gli adempimenti per il 2000». Il giorno successivo, di mattina, è alla ribalta il tema del «Potenziamento degli Uffici tributi e la riforma del sistema di riscossione», cui interverrà Gianpaolo De Paulis, dirigente del ministero delle Finanze. Entrambi i seminari saranno aperti dalla relazione introduttiva di Cesare Cava. Sempre mercoledì prossimo (inizio ore 15,30) si svolge il convegno centrale, quello annuale nazionale che tratterà di: «Le nuove politiche di bilancio - La legge Finanziaria per il 2000». Presieduto dal sindaco di Terni, Paolo Raffaelli, e introdotto da Enrico Gualandri segretario della Lega Autonomie, al convegno parteciperà, fra gli altri, Luciano Guerzoni presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato; è stato invitato anche il sottosegretario alle Finanze Fausto Vigevani.

l'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio
e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde 167.254188
o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

...È CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE		
7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)
ABBONAMENTO SEMESTRALE		
7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	240.000	(Euro 123,9)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

